

*(I lavori iniziano alle ore 9.01 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 717 presentata da Magliano, inerente a *"Chi ha preso parte al Tavolo regionale della protezione e dell'inclusione sociale?"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interpellanza n. 717, presentata dal Consigliere Magliano.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessora per essere qui a rispondere.

Certo, questa è un'interpellanza datata, risale a qualche mese fa e avrebbe giustamente potuto trovare una risposta in tempi un po' più celeri, anche per provare a fare chiarezza, da questo punto di vista.

Come scrivo nell'interpellanza, il decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147, "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", prevede che le Regioni adottino con cadenza triennale, e in sede di prima applicazione entro 150 giorni dall'entrata in vigore del sopracitato decreto, un atto, anche nella forma di un piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà; che, nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, la "Rete della protezione e dell'inclusione sociale" si articola in tavoli regionali a livello di ambito territoriale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli, nonché la partecipazione e consultazione delle parti sociali e degli organismi rappresentativi del terzo settore, avendo cura di evitare conflitti d'interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e d'indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali.

Con la DGR n. 38-2015, "Patto per il sociale 2015-2017", si è costituito un Tavolo regionale finalizzato al contrasto e alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

La stessa ha stabilito che tale Tavolo sia composto da: Assessorato regionale alle Politiche sociali, della famiglia e della casa, cui spetta la presidenza; Assessore regionale all'Istruzione, Lavoro e Formazione professionale; Assessore regionale alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione; Direttore regionale della Direzione Coesione sociale (e poi fa tutto un elenco di soggetti regionali e di dipendenti regionali); il coordinatore dell'Alleanza contro la povertà in Italia; quattro rappresentanti degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali; un rappresentante dell'Ordine degli assistenti sociali del Piemonte; un rappresentante di IRES

Piemonte; un rappresentante di Fio.PSD; un rappresentante del Coordinamento dei Centri di Servizio del Volontariato del Piemonte; un rappresentante del Gruppo Abele e un rappresentante del SERMIG.

Considerato, inoltre, che è la DGR n. 51-6243 del 2017, "Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147: Rete della protezione e dell'inclusione sociale. Costituzione e funzionamento del Tavolo regionale, Modifica DGR n.57 del 2015", che ha modificato il Tavolo regionale finalizzato al contrasto e alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, nella Rete della protezione e dell'esclusione sociale - Tavolo regionale, confermandone i componenti (quindi conferma questo tipo di componenti del Tavolo), la stessa ha incluso l'ANCI Piemonte quale membro effettivo della suddetta Rete.

Si rileva che - ed è qui, Presidente, che ci poniamo una domanda, anche sollecitati da alcuni partecipanti - l'ultimo Tavolo è stato convocato il 4 febbraio in videoconferenza e al suddetto Tavolo sono stati invitati non solo i componenti sopracitati, che hanno a buon diritto e a buon titolo la possibilità di stare lì, ma anche esponenti politici: abbiamo una mail, su cui abbiamo fatto l'accesso agli atti, per cui sono stati invitati Capigruppo piuttosto che Vicepresidenti di Commissione, tutti di centrodestra.

Teniamo conto del fatto che il compito del Tavolo è individuare le priorità e le azioni da attuare per valorizzare i cittadini con disabilità, partendo dalla scuola, dal lavoro, dai trasporti, dall'inclusione e dall'autonomia, in quanto ogni disabilità è diversa e necessita di un percorso individuale che dev'essere seguito in maniera costante, avendo cura di evitare conflitti d'interesse e ispirandosi ai principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e d'indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale.

Alla luce di tali premesse, interrogo la Giunta regionale per sapere se sia buona norma, dopo essermi confrontato con esponenti dell'Ufficio di Presidenza di maggioranza di questa sede e con rappresentanti dell'istituzione Consiglio regionale - arrivando io dall'esperienza del Consiglio Comunale di Torino, mi era sembrato assurda come dinamica, perché mai capitata, perché se uno va a un incontro è per incontrare le istituzioni, non per una riunione di maggioranza - invitare esponenti politici al Tavolo, cui dovrebbero partecipare solo i rappresentanti delle associazioni che, a vario titolo, si adoperano sul territorio per contrastare il rischio di povertà e di esclusione sociale e avere un confronto con l'Assessore, che rappresenta tutta la Regione Piemonte, non una parte di essa, e chiedo per quale ragione siano stati invitati solo alcuni esponenti politici a partecipare al Tavolo e non tutti i Consiglieri regionali.

Queste sono le domande che mi sono sentito in dovere di fare, anche perché sollecitato da alcuni dei partecipanti del mondo del terzo settore, e non solo, che erano convinti di avere un incontro diretto con l'Assessore e non con esponenti di maggioranza che non c'entrano nulla con riunioni di questo tipo.

È la prima volta che capita che a un incontro del genere partecipino Consiglieri regionali.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Chiara Caucino.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

CAUCINO Chiara, *Assessore al sociale*

Grazie, Presidente.

Il Tavolo regionale denominato "Rete della protezione e dell'inclusione sociale" è stato, da ultimo, oggetto della DGR n. 51-6243 del 22 dicembre 2017, che modificava la DGR n. 57-2667 del 2015 e può essere definito organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 147 del 2017. Come tale, di norma è stato finora convocato ai fini della predisposizione e approfondimento delle tematiche legate al reddito di cittadinanza e dall'elaborazione del Piano regionale sulla povertà.

La nomina formale del Tavolo, tuttavia, non preclude, Consigliere, la possibilità della convocazione di riunioni specifiche che coinvolgano soltanto alcuni componenti del Tavolo stesso al fine di acquisire elementi di approfondimento specifici, utili nell'elaborazione di strategie programmatiche regionali. Questo è quanto è avvenuto in occasione della convocazione dell'incontro del 4 febbraio cui lei fa riferimento, che è stato convocato, in analogia a quanto avvenuto nel 2020 nella prima fase dell'emergenza sanitaria in corso, per un approfondimento rispetto alla situazione di nuove povertà emergenti sul territorio regionale in conseguenza della pandemia.

A ogni modo, Consigliere, questo Tavolo è stato convocato al fine specifico di elaborare interventi a favore di soggetti che si occupano della distribuzione di derrate alimentari - quali, per esempio, il Banco alimentare e la Caritas - per mettere in campo una misura di natura e di carattere straordinario.

Com'è avvenuto nel 2020, anche in occasione della riunione del 4 febbraio sono emersi elementi molto utili di approfondimento sia rispetto alle tipologie di persone e famiglie che stanno riscontrando maggiori problemi in conseguenza della pandemia, sia utili proposte e sollecitazioni rispetto alle possibili azioni regionali da attivare nel tentativo di dare risposta a tali problematiche, rispetto alle quali vi è stato, in effetti, uno stanziamento straordinario sul 2021 di un milione di euro di risorse aggiuntive, suddivise in 200 mila euro per spesa corrente e 800 mila euro in conto capitale, destinate a trasferimenti a istituti sociali privati quali contributi per l'attuazione degli articoli 3 e 5 della legge regionale n. 12 del 2015.

In questo senso, Consigliere, non vi sono assolutamente ragioni ostative alla partecipazione di esponenti politici al suddetto Tavolo la cui composizione, come detto, può essere definita da assetto variabile, a seconda delle peculiari tematiche trattate. Invero, la ragione specifica per la quale all'incontro citato da lei hanno preso parte alcuni esponenti del Consiglio regionale è legata al fatto che un Gruppo consiliare di maggioranza aveva manifestato la propria volontà di destinare, anche su mia richiesta in qualità di Assessore al welfare, risorse aggiuntive del bilancio regionale per le suddette nuove povertà.

Pertanto, al fine di consentire a tale Gruppo di formare un'idea precisa del fenomeno e di comprendere correttamente il quadro entro il quale agiscono i principali attori che affrontano quotidianamente le criticità legate all'aggravarsi della povertà in conseguenza dell'emergenza pandemica, è stato rivolto l'invito a voler prendere parte alla riunione per le finalità che ho poc'anzi espresso.

In conclusione, ritengo che, in linea di principio, c'è assolutamente la massima disponibilità da parte dell'Assessore a prevedere la partecipazione a incontri specifici di tutti gli attori politici interessati, secondo le necessità che, di volta in volta, vanno a rappresentarsi.

Non c'è stata nessuna volontà di escludere la minoranza o di escludere altre componenti politiche, ma vi era solo l'esigenza, da parte di una componente della maggioranza, di trovare le modalità attraverso cui rendere maggiormente efficace la volontà di uno stanziamento straordinario che, in effetti, si è poi verificato.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiara Caucino per la risposta e l'interrogante ha chiesto di intervenire per la replica.

Prego, Consigliere Magliano; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Assessora, lei non ha compreso: non si preoccupi, ma le minoranze, se vogliono incontrare il mondo del terzo settore, lo incontrano. Se le minoranze hanno bisogno di discutere con le realtà che stanno a quel Tavolo, le incontrano. Molte di queste realtà le conosciamo da ben più tempo di lei, Assessore.

È un problema istituzionale. Lei non può, in una riunione di questo tipo, portarsi un pezzo di maggioranza, il suo Capogruppo, la Vicepresidente della Commissione, l'altro Vicepresidente della Commissione; invitare, perché abbiamo l'e-mail, il Capogruppo di Forza Italia e il Capogruppo di Fratelli d'Italia. Non è corretto istituzionalmente. Si confronti con il Presidente del Consiglio.

Non so se nella sua lunga esperienza politica di amministratrice locale questo è mai entrato nella sua dimensione di correttezza di rapporti istituzionali. Quelle realtà sono venute a incontrare lei, perché lei, in quanto Assessore, rappresenta la Regione Piemonte. Non sono venuti a incontrare la maggioranza politica di questa Regione, cosa che non è mai capitata.

Ripeto, non è mai capitato! L'Assessore Ferrari, quando incontrava queste realtà nello stesso Tavolo, non si portava dietro l'agit-prop della propria coalizione perché rappresentava l'istituzione.

Non è un problema di minoranza. Assessore, stia tranquilla, non ci siamo sentiti esclusi come minoranza, ma è scorretto istituzionalmente che delle realtà che vengono al Tavolo per discutere con lei, giustamente, delle sue priorità politiche e delle loro priorità per continuare a essere al servizio della nostra Regione, dei nostri poveri e delle persone con disabilità, sono stati i primi a sollecitarmi l'ambiguità di questa riunione dicendomi: "Noi eravamo convinti di parlare con l'Assessore che rappresenta l'istituzione, invece a questa riunione ci siamo trovati con esponenti politici. Mai capitato". Ora, se lei, con leggerezza, dice "in base alle riunioni, invito Tizio piuttosto che Caio", vuol dire che ha un'idea scorretta del suo ruolo.

Il Presidente del Consiglio regionale rappresenta tutto il Consiglio, anche le minoranze, e lei, come Assessore, ha il dovere, in queste riunioni, di rappresentare tutta l'istituzione. Forse non ha colto il senso dell'interpellanza. Il problema non è che non erano state convocate le opposizioni, ci mancherebbe! Non avrebbe senso e non sarebbe corretto che noi partecipassimo a quelle riunioni. Ognuno interpreta...

Fortuna vuole che uno si trova in una golden share e quindi arriva a fare l'Assessore alle Politiche sociali, ma non si può interpretare il proprio ruolo così. Lo dico per correttezza istituzionale, poi se lei non lo coglie, lo faremo notare, lo scriveremo e ci appelleremo alla Presidenza del Consiglio regionale, che su questo ci ha dato ragione, perché non è mai capitato; così come ci hanno dato ragione gli Uffici, perché è un problema di correttezza istituzionale.

Oppure lei ha bisogno di avere la sua maggioranza perché, magari, su questi temi, si sente in difficoltà, un po' più debole politicamente, quindi deve portarsi dietro chi, magari, le dà la linea, ma non mi pare che questo sia il suo atteggiamento in questi due anni. Mi pare, anzi, che lei abbia esercitato una propria autonomia politica su tanti temi e su tante battaglie che ha voluto intraprendere.

Forse non ha colto il senso dell'interpellanza o forse io ho un senso delle istituzioni più alto del suo, ma queste sono cose che, a mio giudizio, non devono capitare, perché non è corretto...

(Commenti dell'Assessore Caucino)

PRESIDENTE

Consigliere, prosegua.

MAGLIANO Silvio

Presidente, se posso finire...
L'interpellanza era volta a chiedere...

(Commenti dell'Assessore Caucino)

PRESIDENTE

Prego, Consigliere, prosegua.
Si rivolga alla Presidenza.

MAGLIANO Silvio

L'interpellanza era volta a chiedere una correttezza istituzionale all'Assessore. Pertanto, in queste riunioni devono partecipare quelli che il Tavolo ha deciso che fossero i componenti, attraverso una norma regionale. Non è allargabile...

(Commenti dell'Assessore Caucino)

MAGLIANO Silvio

Lei non si comporti da maleducata, perché capisco che...

PRESIDENTE

Scusi, Assessore...

MAGLIANO Silvio

Guardi, mi auguro che chi ci sta ascoltando in streaming...

(Commenti dell'Assessore Caucino)

MAGLIANO Silvio

Sono assolutamente legati a giudizi politici...

PRESIDENTE

Consigliere Magliano, mi scusi.

MAGLIANO Silvio

Ma non mi fa finire? Ho cinque minuti e continua a interrompere!

PRESIDENTE

Scusi un attimo, poi le ridò la parola.

Assessore, lei ha avuto il suo tempo. Questo è il tempo dedicato al Consigliere Magliano per la replica. Lei, collega Magliano, prosegua senza interloquire con l'Assessore.

Prego, ha un minuto a disposizione.

MAGLIANO Silvio

Con quest'interpellanza chiedevo solo il rispetto della composizione di quel tavolo, che dev'essere un tavolo tecnico, presieduto dall'Assessore, con i dirigenti regionali e con il mondo del terzo settore.

Mi sembra assurdo che a tavoli di questo tipo partecipino esponenti politici. Non è mai capitato. Se questa è la nuova forma di governo, ne prendiamo atto e prenderemo i nostri provvedimenti in tutte le sedi adeguate, compresa la Presidenza del Consiglio e compreso il Presidente della Regione Piemonte che, invece, deve garantire una terzietà di quel tavolo, che è garantita dal fatto che c'è l'Assessore che rappresenta tutti. Questo è il tema.

Evidentemente non ho scritto adeguatamente l'interpellanza, perché non ne è stato colto il senso. Il nostro problema non era partecipare a questi tavoli, perché a questi tavoli partecipa la Giunta, non i Vicepresidenti di Commissione, non i Capigruppo di maggioranza, perché non è corretto istituzionalmente. Tant'è vero che la segnalazione di tale aspetto così rilevante è giunta proprio da alcuni rappresentanti del Tavolo stesso.

Grazie, Presidente.

OMISSIS

(Alle ore 9.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.11)